

che l'acqua salsa, anzichè mantenere il dominio della laguna, restava nell'ambito della stessa sotto il dominio dell'acqua dolce.

Perciò l'azione dell'acqua salsa, sia nel momento di ordinario movimento, sia nei momenti di sopracomune, riusciva egualmente vantaggioso al mantenimento del regime lagunare, a condizione non fosse influenzato dal deflusso delle torbide, o non fosse impedito da ostacoli artificiali nel suo libero e naturale svolgimento.

All'azione chimica dell'acqua salsa egli rivendicava il potere naturale di purificazione e di ripristino delle normali condizioni dello stesso fondo lagunare; ed all'opera meccanica di flusso e riflusso, ordinato in una sfera di equilibrio nell'ambito dello specchio lagunare, la capacità di ristabilire l'equilibrio del fondo medesimo, in guisa da mantenerne costante l'andamento. In altri termini egli riconduceva il dinamismo lagunare nell'orbita del dinamismo delle maree, che, per gli effetti principali, contribuiva al mantenimento dell'equilibrio lagunare anche nei suoi profili anormali (*soracomuni*).

La polemica col Cornaro è tutta impostata su questo motivo essenziale: ed è giusto riconoscere che il suo contraddittore, il quale solo dopo la morte dell'aspro censore, con qualche ritocco, si affrettava di dare alle stampe (ed. Petracchino, 1560) il suo parto, ostentando il silenzio sulle osservazioni sabbadiniane da lui provocate e desiderate, poi respinte con rammarico, pure movendosi in un ambito grossolanamente empirico, non ha il pregio nemmeno di quella preparazione e di quella conoscenza, che era offerta dalla scienza meno occulta del tempo.

Il punto di aggiustamento fra teoria e pratica è appena esteriore? e può essere: ma è il primo passo per avviamento ad ulteriori sviluppi, ed è in ogni modo un motivo, che promuove forse inconsciamente nuovi orientamenti pratici, visibili, io credo, nello stesso pensiero sabbadiniano.

3. — Poichè nell'illustrazione delle vicende storiche del problema lagunare, che è nel programma delle Monografie sulla laguna di Venezia, dovrò ritornare ampiamente sull'argomento, non entro per ora in dettaglio, com'era mio iniziale intendimento, sugli aspetti concreti della sua risoluzione nel periodo sabbadiniano, limitandomi a pochi cenni per chiarire la posizione del nostro idraulico nel quadro generale del momento.

Abbandonando con nostalgica malinconia gli aurei tempi dell'unità ed integrità lagunare dall'Isonzo a Ravenna, felicemente intuita sulla scorta di magri ricordi del passato, ma più per dettato di una esatta interpretazione del naturale processo di sedimentazione tutt'ora in atto, la sua mente si restringe alla considerazione positiva di conservazione di quell'ordine, che è irretrattabile. La vecchia morfologia è spezzata in più segmenti, e ciascuno ha assunto colla propria autonomia un particolare regime, non suscettibile di radicali trasformazioni. L'anello attorno a Venezia è ristretto, il respiro è tarpato: contro questo errore, che il volger dei secoli ha accumulato e definitivamente consolidato, è chimera lottare. Ma egli si domandava, se con francescana rassegnazione si dovesse assistere all'ulteriore svolgimento di un processo, che metodica-